

“Sono scuole non seggi elettorali”, anche per le regionali si interromperanno le lezioni

Publicato: Martedì 24 Gennaio 2023



Anche nella prossima tornata elettorale del 12 e 13 febbraio per le elezioni regionali **si voterà in quasi tutti i comuni all'interno dei plessi scolastici** comunali. È così da sempre nei nostri comuni ma durante le fasi più acute della pandemia **si era provato ad invertire la tendenza** e invitare i comuni ad **individuare sedi alternative**.

Allo scopo erano stati stanziati anche dei fondi statali, non sufficienti, e che comunque non sono riusciti a cambiare le cose. Se il motivo che ha determinato questi primi tentativi di cambiamento è stata la pandemia c'è anche **un tema relativo alla didattica** che viene fatto presente dal corpo docente e dai genitori: **l'interruzione delle lezioni**.

Pubblichiamo a tal proposito **la testimonianza di un genitore** che cerca di sollevare nuovamente il tema all'indomani della nuova consultazione elettorale che determinerà la chiusura delle scuole nella giornata di lunedì 13 febbraio.

*Buongiorno,
sono la mamma di due bambini che frequentano una scuola primaria, e di una figlia che ha frequentato una scuola secondaria fino a 2 anni fa.*

Tutti i genitori si lamentano, per l'ennesima volta non ci sono cambiamenti: perché non si adottano soluzioni, anche semplici, per evitare la chiusura di tutti i plessi ad ogni elezione o referendum? Possibile che nonostante l'art. 23-bis del decreto Sostegni/2021 abbia stanziato 2 milioni di euro in contributi destinati ai Comuni per individuare sedi alternative per l'allestimento dei seggi elettorali, non siano state considerate soluzioni, come l'utilizzo di altri edifici pubblici o semplicemente delle palestre delle scuole in luogo di qualche aula che costringe alla chiusura (addirittura di 2 giorni per le imminenti elezioni regionali) dell'intero edificio e all'interruzione delle attività scolastiche?

Grazie, cordiali saluti,

R. M.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it